BANCA CENTRO EMILIA

Domenica, 12 maggio 2019

BANCA CENTRO EMILIA

Domenica, 12 maggio 2019

Dicono di noi

12/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 57
Meteo: Mercalli al Malaguzzi 1

11/05/2019 **ilrestodelcarlino.it**
Meteo impazzito, a Reggio Emilia arriva Mercalli 2

Concorrenti

12/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 49
«Finalmente Tria ha firmato il decreto ma non esultiamo prima dei... 4

12/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 49
«Valuteremo l' azione legale contro la Ue» 5

12/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 49
Un pool di 'saggi' per chi sfora i limiti 6

12/05/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 11
Azzerati Carife, scatta la corsa ai rimborsi Domande online tra un mese... 7

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

BCC Banca Centro Emilia
LA BANCA COOPERATIVA

Dicono di noi

Meteo: Mercalli al Malaguzzi

DOMENICA 12 MAGGIO 2019 Il Resto del Carlino AGENDA E LETTERE 17

VOCE AI LETTORI

Lettere al Direttore

Ateneo, possibile la bocciatura collettiva

METEO

Farmacie

IL NUOVO IBOOK
I beni culturali di Reggio

Noi reggiani
Le zebre sono prossime all'estinzione

Meteo: Mercalli al Malaguzzi

Anche questi ultimi giorni hanno mostrato quanto sia ormai urgente affrontare con determinazione il tema dei mutamenti climatici: l'ondata di maltempo e neve del 5 maggio è stato un ulteriore, drammatico campanello di allarme. Banca Centro Emilia, che ha recentemente incorporato il Credito Cooperativo Reggiano, si sente chiamata all'appello e martedì ha invitato al Centro Internazionale LorisMalaguzzi di Reggio Emilia (viale Ramazzini 72/A) il meteorologo e climatologo Luca Mercalli, noto al pubblico televisivo per la sua partecipazione al programma tv Che tempo che fa' e per la conduzione di Scala Mercalli'.

Mercalli prefigurerà quale futuro ci attende se continueremo a ignorare i segnali che la terra ci sta inviando. «Negli ultimi 30 anni spiega Mercalli in diversi suoi scritti la terra si è ammalata in maniera forse irreversibile, con la temperatura globale che ormai si è innalzata di un grado. Può sembrare poco ma ha già prodotto cambiamenti climatici che non hanno possibilità di essere invertiti. È indispensabile che chi governa il mondo orienti le proprie decisioni anche in funzione del futuro del nostro pianeta, ma anche noi possiamo impegnarci adottando comportamenti responsabili e utilizzando le risorse in modo più consapevole».

Banca Centro Emilia ha scelto Mercalli anche perché, con la sua stessa testimonianza di vita, mostra come ognuno di noi possa, con le piccole scelte di vita quotidiana, incidere sull'ambiente e sul futuro del nostro pianeta contribuendo a preservarlo e diffondendo uno stile di vita sostenibile che eviti inutili sprechi. L'appuntamento sarà quindi per martedì alle 20.30 al Centro Malaguzzi.

La partecipazione all'evento è gratuita, ma è necessaria la registrazione su www.bancacentroemilia.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo impazzito, a Reggio Emilia arriva Mercalli

Martedì 14 al Malaguzzi incontro col meteorologo organizzato da Banca Centro Emilia

IKl meteorologo Luca Mercalli sarà a Reggio Reggio Emilia, 11 maggio 2019 - Un in contro particolarmente interessante visto il tempo che fa.. . Anche questi ultimi giorni hanno mostrato quanto sia ormai urgente affrontare con determinazione il tema dei mutamenti climatici: l' ondata di maltempo e neve del 5 maggio è stato un ulteriore, drammatico campanello di allarme. Ecco dunque che fronteggiare questi aspetti diventa una priorità, ed i soggetti che mostrano di avere una spiccata attenzione sociale ed ambientale devono farsi portavoce di questo urgente messaggio. Banca Centro Emilia , che ha recentemente incorporato il Credito Cooperativo Reggiano, si sente chiamata all' appello e martedì 14 maggio ha invitato al Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia (Viale Ramazzini 72/A) il meteorologo e climatologo Luca Mercal li, noto al pubblico televisivo per la sua partecipazione al programma tv "Che tempo che fa" e per la conduzione di 'Scala Mercalli". Mercalli prefigurerà quale futuro ci attende se continueremo a ignorare i segnali che la terra ci sta inviando. 'Negli ultimi 30 anni - spiega Mercalli in diversi suoi scritti - la terra si è ammalata i n maniera forse irreversibile, con la temperatura globale che ormai si è innalzata di un grado. Può sembrare poco ma ha già prodotto cambiamenti climatici che non hanno possibilità di essere invertiti. È indispensabile che chi governa il mondo orienti le proprie decisioni anche in funzione del futuro del nostro pianeta, ma anche noi possiamo impegnarci adottando comportamenti responsabili e utilizzando le risorse in modo più consapevole". Banca Centro Emilia ha scelto Mercalli anche perché, con la sua stessa testimonianza di vita , mostra come ognuno di noi possa, con le piccole scelte di vita quotidiana, incidere sull' ambiente e sul futuro del nostro pianeta contribuendo a preservarlo e diffondendo uno stile di vita sostenibile che eviti inutili sprechi. Anche parlando di investimenti inoltre possiamo favorire attività economiche coerenti con questi principi. Inoltre una recente indagine Finer per Assogestioni ha dimostrato che proprio i cambiamenti climatici hanno contribuito a sviluppare un maggiore orientamento degli italiani verso la finanza sostenibile che continua a registrare valori crescenti. Potendo scegliere come far fruttare i propri risparmi, a parità di rendimento, l' 88% degli italiani preferirebbe investimenti sostenibili. Banca Centro Emilia ha inoltre attivato, a partire dal 2016, una partnership con E.On, multinazionale tedesca tra i più grandi operatori energetici al mondo a capitale privato che ha scelto da tempo di approvvigionarsi in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 2

larga misura da fonti energetiche rinnovabili e di promuovere progetti di forestazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

BCC Banca Centro Emilia
LA BANCA COOPERATIVA

Concorrenti

I RISPARMIATORI Associazioni cautamente soddisfatte: «Restano incognite, come il rimborso basato sul prezzo d' acquisto»

«Finalmente Tria ha firmato il decreto ma non esultiamo prima dei dettagli»

DOMENICA 12 MAGGIO 2019 il Resto del Carlino — FERRARA PRIMO PIANO 9

La crisi della banca

SUL NOSTRO SITO
Immagini, video, approfondimenti sull'edizione online
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

A sinistra Marco Cappellari (Amici della Carife) con il ministro dell'Economia Giovanni Tria. A destra Katia Furegatti (Risparmiatori Azzerati) ad un sit-in

IL PRESSING

Proteste e incontri
Da gennaio, a Ferrara e Roma, numerose le iniziative di pressione dei risparmiatori per lo sblocco del decreto del Fondo indennizzi

Summit a Bruxelles
Mirko Tarroni degli Amici della Carife nel recente colloquio con il commissario europeo Margrethe Vestager per l'ok agli indennizzi

Rivelazioni di Maccarone
Salvatore Maccarone, presidente del Fondo interbancario, nei giorni scorsi ha rivelato che Carife avrebbe potuto essere salvata

I RISPARMIATORI Associazioni cautamente soddisfatte: «Restano incognite, come il rimborso basato sul prezzo d'acquisto»

«Finalmente Tria ha firmato il decreto ma non esultiamo prima dei dettagli»

Firmato venerdì sera il decreto sugli indennizzi ai risparmiatori. Entro 20 giorni una 'piattaforma web' specificherà modalità e tempi

Stefano Lolli

«SODDISFATTI della rapidità, ora però attendiamo il dettaglio del provvedimento. E soprattutto confidiamo che la 'piattaforma web' annunciata per agevolare l'iter degli indennizzi, arrivi presto e sia funzionale». Marco Cappellari, presidente degli Amici della Carife, commenta soddisfatto l'avvenuta firma, da parte del ministro dell'Economia Giovanni Tria, del decreto che sblocca finalmente il 'Fir' (fondo indennizzi ai risparmiatori). Prima di poter presentare materialmente le domande, tuttavia, i risparmiatori Carife devono attendere appunto una 'piattaforna web' che, secondo il sottosegretario 5Stelle Alessio Villarosa, indicherà la documentazione necessaria e i moduli delle richieste. «Dovrebbe essere attivata entro venti giorni, a detta di Villarosa - interviene Katia Furegatti, portavoce dei Risparmiatori Azzerati -: siamo sicuri che non si tratti di una promessa di campagna elettorale? Noi alla velocità degli indennizzi crederemo quando vedremo tutti i tasselli giusti al loro posto».

LE PROCEDURE

Un pool di 'saggi' per chi sfora i limiti

LA MAGGIORANZA degli azionisti Carife rientra nei paletti (reddito sotto 35mila euro e patrimonio mobiliare entro 100mila): chi supera il tetto, dovrà passare al vaglio di una commissione «di esponenti di qualificata esperienza accademica o di patrocinio legale, o che abbiano svolto funzioni giurisdizionali o decisionali presso organismi di composizione o risoluzione delle controversie»

C'È COMUNQUE pieno rispetto, dalle associazioni ferraresi, per l'operato del governo: «Sono stati fatti passi avanti significativi - riprende Cappellari -, ma migliaia di azionisti sono ancora al palo. E anche nei contenuti del decreto appena firmato non mancano aspetti che non ci soddisfano appieno». Su tutti, il fatto che gli indennizzi, oltre che riconosciuti sino a un massimo del 30%, verranno calcolati «sul prezzo del valore di acquisto delle azioni e senza rivalutazione alcuna - prosegue il presidente degli Amici della Carife -; c'è chi, come me, i titoli li ha comprati quando costavano 33 euro ad azione, ma anche risparmiatori storici che li hanno acquistati, in lire, a prezzi molto più bassi. Perciò c'è chi rischia di ricevere somme modestissime». Una cosa positiva, invece, è che i risparmiatori non dovranno affannarsi per recuperare i propri documenti: il decreto prescrive che siano le banche (nel caso dell'ex Carife, Bper) a metterli a disposizione per le istanze di indennizzo.

LA FONDAZIONE Popolare di Bari lancia la causa per la vicenda Tercas. Maiarelli: «Noi abbiamo ragioni ancora più forti, siamo stati gettati nel calderone»

«Valuteremo l'azione legale contro la Ue»

«STIAMO valutando da qualche tempo, e con la massima attenzione, la possibilità di instaurare causa all'Unione Europea, a seguito della sentenza su banca Tercas». Riccardo Maiarelli, presidente della Fondazione Carife, si collega alla decisione, deliberata dalla Popolare di Bari, di chiedere i danni alla Commissione Ue per il veto all'intervento del Fondo Interbancario: «Noi abbiamo, in teoria, ragioni anche maggiori – evidenzia Maiarelli –, forti di una deliberazione dell'assemblea dei soci, rispetto a un salvataggio da 300 milioni di euro che all'epoca era stato avallato da Bankitalia e MeS. Ma come ribadito nei giorni scorsi dal presidente del Fondo Interbancario Salvatore Maccarone (la notizia era stata rivelata già nel 2016 dal Resto del Carlino), Carife non era stata salvata per appena quattro giorni: da Bruxelles era stato imposto il ricorso al cosiddetto 'schema volontario' del Fitd. Il Fondo Interbancario ne aveva decretato la costituzione l'11 novembre 2015, ma prima che lo strumento diventasse operativo (il 26 novembre successivo) era scattata la risoluzione delle quattro banche: «E Maccarone, con una affermazione che mi ha agghiacciato – dice Maiarelli –, ha ricordato come fosse necessario, per ricorrere alla risoluzione e non al fallimento delle banche, raggiungere una massa critica di depositi. Ciò è stato fatto trascinando anche Carife nel calderone. In caso contrario, per Ferrara si sarebbe potuto attuare un intervento come per CariCesena». Di qui l'intenzione di esplorare anche la possibilità di un'azione legale contro l'Unione Europea: «Gli avvocati ci dimmo in che forma presentarlas, conclude il presidente della Fondazione.

Riccardo Maiarelli (Fondazione)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

BCC Banca Centro Emilia
LA BANCA COOPERATIVA

Concorrenti

LA FONDAZIONE Popolare di Bari lancia la causa per la vicenda Tercas. Maiarelli: «Noi abbiamo ragioni ancora più forti, siamo stati gettati nel calderone»

«Valuteremo l' azione legale contro la Ue»

DOMENICA 12 MAGGIO 2019 il Resto del Carlino — FERRARA PRIMO PIANO 9

La crisi della banca

SUL NOSTRO SITO
Immagini, video, approfondimenti sull'edizione online
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

IL PRESSING

Proteste e incontri
Da gennaio, a Ferrara e Roma, numerose le iniziative di pressione dei risparmiatori per lo sblocco del decreto del Fondo Indennizzi

A sinistra Marco Cappellari (Amici della Carife) con il ministro dell'Economia Giovanni Tria. A destra Katia Furegatti (Risparmiatori Azzerati) ad un sit-in

I RISPARMIATORI Associazioni cautamente soddisfatte: «Restano incognite, come il rimborso basato sul prezzo d'acquisto»

«Finalmente Tria ha firmato il decreto ma non esultiamo prima dei dettagli»

Summit a Bruxelles
Mirko Tarroni degli Amici della Carife nel recente colloquio con il commissario europeo Margrethe Vestager per l'ok agli indennizzi

Rivelazioni di Maccarone
Salvatore Maccarone, presidente del Fondo interbancario, nei giorni scorsi ha ribadito che Carife avrebbe potuto essere salvata

Firmato venerdì sera il decreto sugli indennizzi ai risparmiatori. Entro 20 giorni una 'piattaforma web' specificherà modalità e tempi

Stefano Lolli

LE PROCEDURE
Un pool di 'saggi' per chi sfora i limiti

LA FONDAZIONE Popolare di Bari lancia la causa per la vicenda Tercas. Maiarelli: «Noi abbiamo ragioni ancora più forti, siamo stati gettati nel calderone»

«Valuteremo l'azione legale contro la Ue»

Riccardo Maiarelli (Fondazione)

«STIAMO valutando da qualche tempo, e con la massima attenzione, la possibilità di intentare causa all' Unione Europea, a seguito della sentenza su banca Tercas». Riccardo Maiarelli, presidente della Fondazione Carife, si collega alla decisione, deliberata dalla Popolare di Bari, di chiedere i danni alla Commissione Ue per il veto all' intervento del Fondo Interbancario: «Noi abbiamo, in teoria, ragioni anche maggiori - evidenzia Maiarelli -, forti di una deliberazione dell' assemblea dei soci, rispetto a un salvataggio da 300 milioni di euro che all' epoca era stato avallato da Bankitalia e Mef». Ma come ribadito nei giorni scorsi dal presidente del Fondo Interbancario Salvatore Maccarone (la notizia era stata rivelata già nel 2016 dal Resto del Carlino), Carife non era stata salvata per appena quattro giorni: da Bruxelles era stato imposto il ricorso al cosiddetto 'schema volontario' del Fitd. Il Fondo Interbancariuo ne aveva decretato la costituzione l' 11 novembre 2015, ma prima che lo strumento diventasse operativo (il 26 novembre successivo) era scattata la risoluzione delle quattro banche: «E Maccarone, con una affermazione che mi ha agghiacciato - dice Maiarelli -, ha ricordato come fosse necessario, per ricorrere alla risoluzione e non al fallimento delle banche, raggiungere una massa critica di depositi.

Ciò è stato fatto trascinando anche Carife nel calderone. In caso contrario, per Ferrara si sarebbe potuto attuare un intervento come per CariCesena». Di qui l' intenzione di esplorare anche la possibilità di un' azione legale contro l' Unione Europea: «Gli avvocati ci diranno in che forma presentarla», conclude il presidente della Fondazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

LE PROCEDURE

Un pool di 'saggi' per chi sfora i limiti

LA MAGGIORANZA degli azionisti Carife rientra nei paletti (reddito sotto 35mila euro e patrimonio mobiliare entro 100mila): chi supera il tetto, dovrà passare al vaglio di una commissione «di esponenti di qualificata esperienza accademica o di patrocinio legale, o che abbiano svolto funzioni giurisdizionali o decisionali presso organismi di composizione o risoluzione delle controversie»

DOMENICA 12 MAGGIO 2019 il Resto del Carlino — FERRARA PRIMO PIANO 9

La crisi della banca

SUL NOSTRO SITO
Immagini, video, approfondimenti sull'edizione online
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

IL PRESSING

Proteste e incontri
Da gennaio, a Ferrara e Roma, numerose le iniziative di pressione dei risparmiatori per lo sblocco del decreto del Fondo indennizzi

Summit a Bruxelles
Mirko Tarroni degli Amici della Carife nel recente colloquio con il commissario europeo Margrethe Vestager per l'ok agli indennizzi

Rivelazioni di Maccarone
Salvatore Maccarone, presidente del Fondo interbancario, nei giorni scorsi ha ribadito che Carife avrebbe potuto essere salvata

A sinistra Marco Cappellari (Amici della Carife) con il ministro dell'Economia Giovanni Tria. A destra Katia Furegatti (Risparmiatori Azzerati) ad un sit-in

I RISPARMIATORI Associazioni cautamente soddisfatte: «Restano incognite, come il rimborso basato sul prezzo d'acquisto»

«Finalmente Tria ha firmato il decreto ma non esultiamo prima dei dettagli»

Firmato venerdì sera il decreto sugli indennizzi ai risparmiatori. Entro 20 giorni una 'piattaforma web' specificherà modalità e tempi

Stefano Lolli

«SODDISFATTI della rapidità, ora però aspettiamo il dettaglio del provvedimento. Il soprattutto confidiamo che la 'piattaforma web' annunciata per agevolare l'iter degli indennizzi, arrivi presto e sia funzionale». Marco Cappellari, presidente degli Amici della Carife, commenta soddisfatto l'avvenuta firma, da parte del ministro dell'Economia Giovanni Tria, del decreto che sblocca finalmente il 'Fir' (fondo indennizzi ai risparmiatori). Prima di poter presentare materialmente le domande, tuttavia, i risparmiatori Carife devono attendere appunto una 'piattaforma web' che, secondo il sottosegretario 5Stelle Alessio Villarosa, indicherà la documentazione necessaria e i moduli delle richieste. «Dovrebbe essere attivata entro venti giorni, a detta di Villarosa – interviene Katia Furegatti, portavoce dei Risparmiatori Azzerati – siamo sicuri che non si tratti di una promessa di campagna elettorale? Noi alla velocità degli indennizzi crediamo quando vedremo tutti i tasselli giusti al loro posto».

C'È COMUNQUE pieno rispetto, dalle associazioni ferraresi, per l'operato del governo: «Sono stati fatti passi avanti significativi – riprende Cappellari –, ma migliaia di azionisti sono ancora al palo. E anche nei contenuti del decreto appena firmato non mancano aspetti che non ci soddisfano appieno». Su tutti, il fatto che gli indennizzi, oltre che riconosciuti sino a un massimo del 30%, verranno calcolati «sul prezzo del valore di acquisto delle azioni e senza rivalutazione alcuna – prosegue il presidente degli Amici della Carife –; c'è chi, come me, i titoli li ha comprati quando costavano 53 euro ad azione, ma anche risparmiatori storici che li hanno acquistati, in lire, a prezzi molto più bassi. Perciò c'è chi rischia di ricevere somme modestissime». Una cosa positiva, invece, è che i risparmiatori non dovranno affannarsi per recuperare i propri documenti: il decreto prescrive che siano le banche (nel caso dell'ex Carife, Bper) a metterli a disposizione per le istanze di indennizzo.

LE PROCEDURE
Un pool di 'saggi' per chi sfora i limiti

LA MAGGIORANZA degli azionisti Carife rientra nei paletti (reddito sotto 35mila euro e patrimonio mobiliare entro 100mila): chi supera il tetto, dovrà passare al vaglio di una commissione «di esponenti di qualificata esperienza accademica o di patrocinio legale, o che abbiano svolto funzioni giurisdizionali o decisionali presso organismi di composizione o risoluzione delle controversie»

LA FONDAZIONE Popolare di Bari lancia la causa per la vicenda Tercas. Maiarelli: «Noi abbiamo ragioni ancora più forti, siamo stati gettati nel calderone»

«Valuteremo l'azione legale contro la Ue»

«STIAMO valutando da qualche tempo, e con la massima attenzione, la possibilità di iniziare causa all'Unione Europea, a seguito della sentenza su banca Tercas». Riccardo Maiarelli, presidente della Fondazione Carife, si collega alla decisione, deliberata dalla Popolare di Bari, di chiedere i danni alla Commissione Ue per il vero all'intervento del Fondo Interbancario: «Noi abbiamo, in teoria, ragioni anche maggiori – evidenzia Maiarelli –, forti di una deliberazione dell'assemblea dei soci, rispetto a un salvataggio da 300 milioni di euro che all'epoca era stato avallato da Bankitalia e MeS. Ma come ribadito nei giorni scorsi dal presidente del Fondo Interbancario Salvatore Maccarone (la notizia era stata rivelata già nel 2016 dal Resto del Carlino), Carife non era stata salvata per appena quattro giorni: da Bruxelles era stato imposto il ricorso al cosiddetto 'schema volontario' del Fitd. Il Fondo Interbancario ne aveva decretato la costituzione l'11 novembre 2015, ma prima che lo strumento divenisse operativo (il 26 novembre successivo) era scattata la risoluzione delle quattro banche: «E Maccarone, con una affermazione che mi ha agghiacciato – dice Maiarelli –, ha ricordato come fosse necessario, per ricorrere alla risoluzione e non al fallimento delle banche, raggiungere una massa critica di depositi. Ciò è stato fatto trascinando anche Carife nel calderone. In caso contrario, per Ferrara si sarebbe potuto attuare un intervento come per CariCesena». Di qui l'intenzione di esplorare anche la possibilità di un'azione legale contro l'Unione Europea: «Gli avvocati ci diranno in che forma presentarlas, conclude il presidente della Fondazione.

Riccardo Maiarelli (Fondazione)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

BCC Banca Centro Emilia
LA BANCA COOPERATIVA

firmato il decreto attuativo

Azzerati Carife, scatta la corsa ai rimborsi Domande online tra un mese e mezzo

Guida web entro venti giorni. Corposa la documentazione da presentare, anche per i forfettari. Dubbi sui bondisti

CRONACA

FIRMATO IL DECRETO ATTUATIVO

Azzerati Carife, scatta la corsa ai rimborsi Domande online tra un mese e mezzo

Guida web entro venti giorni. Corposa la documentazione da presentare, anche per i forfettari. Dubbi sui bondisti

Una manifestazione pubblica di protesta dei risparmiatori azzerati Carife

BRUXELLES VALUTA

Commissione Ue «Ci serve un po' di tempo in più»

INCONTRO AZZERATI

Lega Consumatori anticipa tutti Assemblea martedì

ORTOPEDIA ESTENSE
Laboratorio Ortopedico - Articoli Sanitari
NUOVA SEDE
Via Foro Boario, 18 B/C. - Ferrara
Tel. 0532 904411
ortopediaestense@gmail.com
CONVENZIONATO USL - INAIL
CONSEGNE A DOMICILIO

Enrico con Francesca

- PLANTARI COMPUTERIZZATI
- BUSTI, TUTORI, SU MISURA
- ELETTROMEDICALI
- CALZATURE SU MISURA
- CARROZZINE E DEAMBULATORI
- REGGISENI PER PROTESI
- CALZE E BRACCIALI ELASTICI SU MISURA
- ORTESI PER SPORTIVI
- ANALISI POSTURALE E DEL MOVIMENTO GRATUITO
- CALZATURE PER BAMBINI
- CENTRO AUSILI PER DISABILI

Prima l' annuncio del sottosegretario Alessio Villarosa, poi la pubblicazione del testo sui siti vicini ai risparmiatori vicentini. Il primo decreto attuativo per i rimborsi agliazzerati è stato diffuso così, in attesa della pubblicazione definitiva sulla Gazzetta ufficiale. Nel frattempo si deve ragionare sul testo a disposizione, che contiene diverse novità importanti per gli azzerati Carife e qualche zona grigia, in particolare per gli obbligazionisti già ristorati dal Fitd e in relazione alla documentazione da allegare alla domanda. Il fatto che in premessa vengano citate espressamente le quattro banche (Carife, Etruria, Marche e Chieti) dovrebbe spazzare i dubbi, secondo alcuni gruppi di risparmiatori, sul fatto che anche i ferraresi siano ammessi ai risarcimenti. Stando al calendario indicato dal decreto, le domande potranno essere presentate tra fine giugno e luglio, con sei mesi di tempo.

documentazioneIl decreto stabilisce come dovranno essere compilate le domande di rimborso. Viene confermato, sia pure in maniera parziale, la presenza di un doppio binario di presentazione delle domande e di risarcimento. Il rimborso forfettario resta previsto per chi può dichiarare 35mila euro di «reddito complessivo ai fini dell' imposta sul reddito» del 2018, o in alternativa «la consistenza del patrimonio mobiliare di proprietà di valore inferiore a 100mila euro». Per costoro non sarà necessario presentare «copia di eventuale documentazione bancaria o amministrativa o giudiziale utile ai fini dell' accertamento delle violazioni massive del Tuf che hanno causato un danno ingiusto ai risparmiatori».

Ma tutto il resto della documentazione è comune. Il testo cita anche l' indicazione di «quantità e tipo, costo di acquisto, data di acquisto, codici identificativi» di azioni e bond; a occhio, per risparmiatori come quelli ferraresi in avanti con l' età, che spesso non hanno conservato documenti comunque molto vecchi, un adempimento non da poco. Andrebbero poi allegati «copia della documentazione idonea a dimostrare l' acquisto degli strumenti finanziari ed il relativo prezzo pagato»; e, appunto per gli esclusi dai criteri forfettari, anche le prove delle violazioni massive da parte delle banche. Le banche è previsto che forniscano «entro 30 giorni dalla richiesta» i documenti ai risparmiatori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

C' è anche scritto che la Commissione ministeriale dovrà chiedere a banche e Fitd, in sostanza, la stessa documentazione richiesta ai risparmiatori, ma anche che gli istituti avranno 60 giorni di tempo per rispondere, dopo di che la commissione «procede in base agli atti acquisiti e non è responsabile per erronei pagamenti dovuti a errori o omissioni imputabili ad altri soggetti». Se i risparmiatori non hanno questi documenti, e le banche non li inviano in tempo, cosa succede?

tipologie di violazioniPer semplificare la vita ai risparmiatori non forfettari vengono indicate le "tipizzazioni" di violazioni che danno diritto al rimborso. Ci sono vendita di azioni «senza l' osservanza dei presidi informativi o valutativi idonei» rispetto ai profili di rischio; finanziamenti "baciati"; assegnazione di un grado di rischio incongruo, soprattutto in presenza di concentrazioni elevate di titoli di quella banca nel portafoglio; aumenti "sospetti" dei profili di rischio e disinvestimenti di altri titoli; pubblicazione di «dati fuorvianti» da parte della banca.

obbligazionistiC' è poi un "giallo" relativo ai rimborsi per gli obbligazionisti. Nell' art. 5 comma 1 si parla infatti di indennizzare «nella misura del 30% del costo di acquisto delle azioni», sempre all' interno dei 100mila euro di tetto. «Per le obbligazioni subordinate che non hanno beneficiato delle prestazioni del Fondo di solidarietà - c' è scritto nel comma 2 - l' indennizzo e determinato nella misura del 95% del costo di acquisto delle stesse», con le stesse limitazioni di cui sopra. E gli obbligazionisti che hanno già ottenuto l' 80% dal Fitd, in teoria i più meritevoli di rimborsi? Non ce n' è traccia.

tempistiche La Consap dovrà rendere operativa entro 20 giorni dalla pubblicazione del decreto una piattaforma informatica, inizialmente per dare informazioni e poi, «entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente decreto», «la piattaforma consente agli utenti di procedere alla presentazione formale dell' istanza». Da lì, data da fissare però per decreto, scatteranno i 180 giorni di tempo per completare le domande.

--Stefano Ciervo BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018